



IO NON RESPINGO

IO NON RESPINGO

“Se voi avete diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora vi dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall’altro. Gli uni sono la mia Patria, gli altri i miei stranieri”. (Don Lorenzo Milani)

Il decreto sicurezza approvato dal Parlamento rende il nostro paese più insicuro introducendo la discriminazione tra persone in base alla distinzione di condizioni personali e sociali. I vari provvedimenti introdotti dal decreto sono una grave aggressione contro i diritti di uomini, donne e bambini venuti nel nostro Paese in fuga da fame, guerre e carestie e in attesa di un permesso di soggiorno. Questa legge:

Decreta il reato di clandestinità. Con questa norma incorre in reato il migrante che perde il lavoro ed entro sei mesi non riesce a trovarne un altro; diventano clandestini anche i minori figli di immigrati irregolari. Chi cerca futuro o pane diventa per decreto un potenziale delinquente.

Obbliga i pubblici ufficiali (insegnanti, medici e operatori sociali, impiegati comunali etc.) **alla denuncia.** Le istituzioni pubbliche, garanti dei diritti fondamentali, possono diventare trappole persecutorie. E’ alto quindi il rischio di fuga (o di scarso utilizzo) dai servizi pubblici fondamentali quali scuola, sanità e servizi sociali.

Riconosce le associazioni “di volontari per la sicurezza” (ronde). E’ preoccupante la delega a privati cittadini di compiti che sono propri delle forze dell’ordine, alimentando, in maniera perversa, un clima di diffidenza e insicurezza.

Di fronte alla macchina pubblicitaria creata per sostenere allarme sociale ed insicurezza, capace di seppellire ogni appello al rispetto delle persone e della giustizia, non è più sufficiente una timida presa di posizione. **Occorre condividere pubblicamente l’obiezione** contro la deriva autoritaria basata sulla logica dello **straniero uguale nemico**, che nasconde i veri pericoli della criminalità organizzata, della corruzione economica e politica, del degrado etico che alimenta la paura e diffonde modelli di violenza. Quello che si sta volutamente diffondendo è l’insicurezza del nostro futuro, la cancellazione del rispetto per le persone. L’assenza di integrazione è destinata a produrre conflitti e violenze, un diritto negato può trasformarsi in desiderio di rivalsa.

E questo non accade solo in alto mare quando si respingono verso campi lager coloro che chiedono aiuto o in qualche sala d'ospedale dove una madre "clandestina" non potrà riconoscere il proprio figlio, ma dentro le nostre città dove si lascia che la precarietà economica e la completa assenza di ogni forma di socialità scateni la guerra tra poveri.

Diventa pertanto urgente e necessario **esprimere in maniera pubblica il dissenso** e attuare forme di obiezione e di coscienza che facciano appello ad una società che, per quanto distratta o rassegnata, **non può riconoscersi** in norme che feriscono profondamente le ragioni del diritto, della convivenza e della civiltà.

Promuovono la fiaccolata: *Arci Pinerolo, ALP, Associazione per l'attuazione della Costituzione, Associazione Viottoli - Comunità di base, Caritas, Comune di Pinerolo, CGIL Pinerolo, CISL Pinerolo, UIL Pinerolo, Concistoro della chiesa Valdese di Pinerolo, Circolo Ambiente e Lavoro, Circolo Arci FareNait, Comunisti italiani, FAT-Famigliari Amici dei Tossicodipendenti, Gruppo Arcobaleno, Gruppo valore laicità, Legambiente Pinerolo, PD, Presidio Antonio Montinaro di Libera, Rifondazione Comunista, Scuola Senza Frontiere, Sinistra e Libertà, Stranamore, Spazio Sociale Autogestito Niño, Terre di Mezzo, Volontari Chiesa San Domenico.*